

Progetto editoriale rivista MAMMA !

*"Oh gentiluomini, il tempo della vita è breve!
Trascorrere questa brevità nella bassezza
sarebbe cosa troppo lunga.
Se viviamo è per marciare sulla testa dei Re.
Se moriamo, o che bella morte, quando i Principi
muoiono con noi.
Ora per le nostre coscienze le armi sono giuste.
Quando l'intenzione nel portarle è ragionevole".*

William Shakespeare - Enrico IV

0 - Premessa: la rivista nasce come evoluzione dell'insero satirico monopagina "Paparazzin" allegato al quotidiano "Liberazione". Dopo 50 numeri, "Paparazzin" aveva trovato una formula grafica molto buona, ma che va migliorata, perfezionata e superata sia per realizzare un prodotto che sia nuovo anche nel linguaggio grafico, sia perche' il passaggio da 1 a 16 pagine permette di organizzare i contenuti in maniera differente. In ogni caso, per avere una idea dei contenuti da organizzare nella rivista (editoriali, vignette grandi, pannelli illustrati, rubriche e colonne di testo) si puo' fare riferimento agli ultimi numeri di "Paparazzin", disponibili in rete all'indirizzo <http://paparazzin.splinder.com>

Tra questi i piu' rappresentativi sono i seguenti:

<http://mauro.biani.googlepages.com/Paparazzinestatellschermo.pdf>
<http://mauro.biani.googlepages.com/PaparazzinestatelTUTTOschermo.pdf>
<http://mauro.biani.googlepages.com/PAPARAZZIN50schermo.pdf>

L'archivio completo di Paparazzin e' disponibile online a questo indirizzo:

<http://issuu.com/gubi/docs/paparazzin>

- OBIETTIVI :

Realizzare, promuovere e diffondere una rivista autoprodotta che possa raccogliere e valorizzare il meglio della produzione satirica, del giornalismo a fumetti e dell'informazione alternativa disponibili in rete.

- Realizzare il primo esperimento italiano di giornalismo illustrato, satira di approfondimento, informazione a fumetti, reality comics, uno spazio di espressione che racchiuda l'autorevolezza del Canard Enchaîné (www.canardenchaine.com - http://it.wikipedia.org/wiki/Le_Canard_enchaîné), la saggezza popolare e la popolarita' del Vernacoliere (www.vernacoliere.com - http://it.wikipedia.org/wiki/Il_Vernacoliere), la freschezza delle nuove generazioni di fumettisti, vignettisti e illustratori, la potenza comunicativa delle nuove tecnologie e la produzione migliore del giornalismo indipendente in rete. Un luogo di informazione che dia spazio alla rilettura illustrata dei generi giornalistici piu' vari, con la produzione di vignette forti come editoriali del "Corriere", interviste che diventano tavole disegnate, articoli che vanno a braccetto con le immagini, inchieste che mischiano testi, foto e fumetti per sfruttare tutta la potenza delle immagini e metterla al servizio di testi scomodi.

- Realizzare uno spazio espressivo satirico per valorizzare talenti emergenti e garantire al tempo stesso la massima liberta' espressiva ad artisti affermati.

- Produrre la rivista che noi vorremmo leggere e che comprenderemo se fosse in edicola perche' non troviamo piu' "Cuore", "Il Male" o "Frigidaire".

- Dare voce e visibilita' a pensieri, stili di vita, tecnologie e culture non convenzionali.

- Diventare una fonte credibile di informazioni per chi non si fida piu' dei media commerciali.

- Creare occasioni di incontro, azione diretta e iniziative per chi non si fida piu' delle iniziative dei partiti

– **LETTORI** : : pubblico giovanile (16-35), buon livello di alfabetizzazione telematica, reddito medio o basso. Categorie: precari, insegnanti, operatori dei media a caccia di prospettive insolite, intellettuali e intellettualoidi, studenti e sinistrorsi radical-chic in cerca di emozioni forti fuori retorica. Orientamento politico: anarco-astensionisti, delusi dalla sinistra, si sentono piu' rappresentati da Grillo che da Veltroni. Dal sito e dalla rivista cercano satira, informazione, dibattito, iniziative, campagne, opportunita' di espressione e di affermazione artistica.

– **CONTENUTI** : La rivista conterra' vari generi, che mescolano informazione e illustrazione in varie proporzioni.

1 - Fumetti (solo illustrazione, si va di fantasia)

2 - Vignette (illustrazione che fa riferimento all'informazione, alla cronaca e all'analisi della realta' da parte del vignettista)

3 - Giornalismo illustrato (inchieste giornalistiche che si appoggiano sull'illustrazione per rafforzarne i contenuti e rendere il messaggio piu' efficace)

4 - Articoli (solo informazione, pezzi brevi che non bastano per una tavola a fumetti o approfondimenti troppo densi per essere illustrati, o testi satirici che vanno presi in quanto tali e non sono "vignettabili").

In ogni caso la lunghezza di un testo non deve MAI superare le 5mila battute, e questo valore limite dev'essere raggiunto solo in casi eccezionali per mantenerci su una media di 2-3mila battute per ogni articolo, possibilmente condito con una vignetta, una foto o una illustrazione.

– **Formato della rivista**: 16 pagine a colori formato A4, da realizzare con 4 stampe a colori (o fotocopie) A3 fronte/retro piegate a meta'. In questo modo si possono fare paginoni e poster nelle pagine interne. (Il "poster del mese" puo' essere una rubrica fissa). Periodicita' mensile.

– **Requisiti del progetto grafico**: un "titolo urlato" in copertina, gabbia flessibile per infilarci all'ultimo minuto boxettini di testo e vignette consegnate al filo della scadenza, una testata e una gerenza che abbiano abbastanza spazio da prestarsi a giochi grafici e testuali, una fortissima riconoscibilita' del logo, la possibilita' di spostare il peso sui testi o sulle immagini a seconda delle necessita' e del contesto. Spazi fissi: editoriale, fotonotizia (vignetta di grande formato o immagine), paginone/poster centrale da appendere al muro (contiene immagini ma anche mappe, diagrammi e altre utili forme di informazione illustrata).

Il formato e' A4, ma il foglio di stampa e' A3, quindi i margini "interni" delle pagine non esistono, e si puo' sfiorare fino ai limiti del foglio a destra (per le pagine pari) o a sinistra (per quelle dispari). Ad esempio il foglio che contiene la copertina, e' un foglio A3 fronte/retro che contiene sul fronte le pagine 16 e 1 e sul retro le pagine 2 e 16. La copertina puo' essere prolungata sulla quarta oppure la quarta puo' essere un disegno, una foto o una antipubblicita' che poi termina nella copertina. Detto in altre parole, la copertina e' solo la meta' destra di un foglio A3, e quindi puo' essere utile usare anche lo spazio che c'e' a sinistra. Se poi vogliamo fare una quarta di copertina autonoma e indipendente, va benissimo, ma ricordiamoci che comunque abbiamo la possibilita' di usare per intero il foglio A3 che contiene la copertina.

– **Copertina**: Se l'immagine di copertina e' satirica (disegno o fotomontaggio) il testo deve far riferimento ai pezzi di giornalismo che ci sono all'interno, viceversa se in un numero vogliamo pubblicare una foto-denuncia o una fotonotizia, i testi di anticipazione delle pagine interne dovranno evidenziare il contenuto satirico. E' un equilibrio difficile, ma va mantenuto perche' non si abbia la sensazione che siamo solo cazzari o che facciamo solo controinformazione noiosa.

Fumetti – vignette – articoli e giornalismo illustrato: Queste quattro tipologie di contenuto devono trovare un loro equilibrio all'interno della rivista, e questo equilibrio deve riflettersi anche nella copertina.

– **Font** : Usare per il corpo degli articoli un font graziato, autorevole senza essere troppo "vecchio" o troppo serio, in modo da avere un perenne contrasto tra la leggerezza dei testi satirici e la loro apparenza raffinata che ricorda i quotidiani internazionali piu' prestigiosi. Il font per i titoli dev'essere allegro, ottimista e invitante come quello che si userebbe per l'annuncio di una bella festa, ma senza essere pacchiano o poco leggibile. Dovra' aiutarci a mantenere leggero il tono della rivista anche di fronte ad argomenti o situazioni difficili e pesanti. Le dimensioni del testo devono essere un po' piu' grandi di quelle che uno si aspetterebbe, in maniera che la stampa in A3 "regga" anche una eventuale riduzione ad A4, rendendo i caratteri appena piu' piccoli del normale.

– **Linguaggio grafico**: La grande sfida e' quella di attirare il pubblico tra i 16 e i 25 anni oltre alla fascia d'eta' matura 25/35. Per questa ragione, anche partendo da contenuti molto forti, ci serve una grafica "leggera" che sia vitale e accattivante quanto le riviste idiote per ragazzini che si trovano nelle edicole. Alcuni esempi:

<http://issuu.com/giffoni/docs/cintribu>

http://issuu.com/the.institute/docs/banana_pages

<http://www.adbusters.org/magazine/78>

– **ESEMPI DI RUBRICHE** :

- Rubrica "resistenza creativa". Su ogni numero viene descritta una tecnica di mediattivismo già sperimentata concretamente, spiegando quando é stata messa in pratica e da chi, oppure si descrive una tecnica particolare di azione diretta non ancora realizzata, e si presentano le iniziative realizzate dai lettori applicando le tecniche descritte nei numeri precedenti. "Segnaltateci le vostre azioni con testi e foto, verranno pubblicate sui prossimi numeri di MAMMA".

- Riprendere alcune delle rubriche piu' famose di "Cuore", creando ad esempio rubriche con le foto piu' orrende, oppure la rubrica "e chi se ne frega", con discorsi-fuffa di giornalisti e politici, oppure la rubrica "ipse dixit", dove discorsi in politichese vengono tradotti in italiano corrente.

- Spazio importante per la posta dei lettori. Vale tutto: email, sms e piccione viaggiatore. Per gli SMS si potrebbe addirittura creare una rubrica apposita, cosi' ci stupiremo di cio' che le persone riusciranno a condensare in 160 caratteri.

- Arti e mestieri – foto di lavori ingrati

- Fotoracconto: gallerie fotografiche (o disegnate) di viaggi e avventure

– **LINGUAGGI E STRUMENTI UTILIZZATI** :

LINGUAGGI	STRUMENTI
Linguaggio artistico	Vignette, fumetti, illustrazioni...
Linguaggio giornalistico	articolo, inchiesta, intervista, editoriale...
Linguaggio pubblicitario	Spoof ads, antipubblicita', manifesti, slogan, campagne di sensibilizzazione, loghi e marchi
Linguaggio foto-grafico	fotonotizia, comunicazione grafica, narrazione per immagini
Linguaggio letterario	poesia, racconto, saggio...

8 - DISTRIBUZIONE :

Tre canali privilegiati di distribuzione:

- Abbonamento
- Diffusione telematica della rivista in formato PDF e dei sorgenti in formato SCRIBUS
- Diffusione militante di chi vorra' stampare e vendere la rivista per conto proprio, in forma integrale oppure dopo averne modificato i sorgenti per realizzare una edizione locale.

L'idea e' quella di diffondere in rete sia la rivista che le gabbie realizzate con Scribus, il software libero sostitutivo di indesign. In questo modo:

- Ognuno puo' realizzare una edizione locale della rivista oppure stamparla e venderla cosi' com'e' al prezzo consigliato, tenendosi in tasca i soldi e smazzandosi in proprio tutti gli oneri fiscali e burocratici per quei soldi incassati.

- In questo modo, creando un prodotto che attiri non solo per il suo valore giornalistico o per un ideale di informazione libera, ma anche per la possibilita' di guadagno e autofinanziamento che offre a singoli, associazioni e gruppi locali, si puo' generare una tiratura mensile di parecchie migliaia di copie, che aumenta il valore del marchio e la visibilita' della rivista.

- Statisticamente tra varie migliaia di lettori qualche centinaia si abbona, sia perche' crede nel progetto editoriale sia perche' la campagna abbonamenti sara' continua e incessante.

- Cosi' facendo, nel giro di qualche anno di lavoro volontario dove tutti i ricavi sono reinvestiti nel progetto, si puo' coagulare quella massa critica di abbonati paganti che servono a pagare il lavoro dei redattori e dei collaboratori una volta raggiunto il break-even.

- In tutto questo c'e' comunque dietro anche una idea di prezzo trasparente, in cui far vedere al lettore quanto costa ogni numero, che l'informazione libera ha un valore, e che se spendi 100 euro in un sabato per una cena di pesce ne puoi spendere 100 all'anno per abbonarti a una rivista in cui ti riconosci.

Manifesto della nuova satira

Siamo un gruppo di donne e uomini nudi, uniti da un impulso creativo inarrestabile: cambiare la storia della satira italiana.

Siamo nudi per il gusto di praticare l'onesta' intellettuale, perche' non abbiamo le spalle coperte da nessuno, e perche' la lana pesante dei vestiti ideologici ci da' prurito alla fantasia, e ci stimola a spogliarci di ogni preconetto, per ridere delle contraddizioni di ogni dogma e verita' "incontestabile".

Ci piace scrivere e disegnare, ma non sotto dettatura, e facciamo fatica a seguire regole diverse dalla nostra libera ispirazione, inseguendo criteri astratti ma potenti come la "vendibilita'" dell'arte o le vaghe e fantomatiche "leggi del mercato" dietro le quali si nasconde la paura di editori e mercanti d'arte che non osano percorrere strade nuove per colpa delle loro braccine corte, e danno a "quello che vuole il pubblico" la colpa della loro vigliaccheria.

Ci piace ricevere un giusto compenso per quello che facciamo, ma sentiamo il bisogno di scrivere e disegnare anche per il semplice gusto di farlo, perché non siamo macchine a gettone, e l'impulso di dare forma a parole, linee e colori prescinde dai denari che ci vengono sventolati davanti.

Pratichiamo l'arte dello scritto e dell'immagine come creatività senza strategia, allergici alle strategie di marketing e desiderosi di costruire un nucleo di messaggi denso e significativo come il cuore di una stella.

Siamo un laboratorio creativo finalizzato alla comunicazione e alla crescita artistica (ma anche umana e professionale) di ognuno dei ragazzi di bottega che partecipano a questo progetto. In questo laboratorio il successo, comunque lo si intenda, è una conseguenza automatica di quello che faremo, e non un obiettivo angosciante e meschino da raggiungere a tutti i costi per salire su un piedistallo d'argilla a vincere medaglie di cartone.

Testo e immagini danzeranno assieme in libertà, e in questo laboratorio ognuno avrà spazio per seguire una personale strada artistica, una sperimentazione o una collaudata formula espressiva. La forza del lavoro di rete sta nel far incontrare questi percorsi individuali che si arricchiscono e contaminano di nuovi spunti per la compresenza degli altri autori.

Ci siamo incontrati e ritrovati in rete tra simili per costruire un nuovo spazio espressivo, tristi per il lento decomporsi della satira italiana sulle pagine putrefatte dei giornali di partito, ma al tempo stesso eccitati e affascinati dalle enormi potenzialità espressive offerte dalle nuove tecnologie.

E adesso siamo qui, tutti insieme sul web con lo stesso spirito con cui staremmo assieme in osteria, a ridere di gusto dandoci pacche sulle spalle, e siccome la rete è più grande di qualunque osteria, di spazio ce n'è per tutti.

Chiunque è libero di aderire a questo manifesto artistico e creativo partecipando al nostro progetto, regalando al gruppo la propria arte per ricevere in cambio l'enorme energia che nasce dall'innesto della creatività del singolo in una fertile rete di pensieri.

Il nostro taccuino di appunti si chiama Mamma! perché le mamme sono l'ultimo riferimento sicuro per noi bamboccioni fannulloni, costretti ad una eterna giovinezza dalla gerontocrazia che da trent'anni a questa parte ha occupato tutti gli spazi disponibili nella satira e nell'informazione, dove continuano a spadroneggiare gli stessi che leggevamo negli anni '80 quando eravamo ragazzini, e che ancora oggi ci guardano come tali.

Ma ormai siamo cresciuti, abbiamo qualcosa da dire, e vogliamo dirlo subito senza chiedere il permesso a papà o all'editore di turno. E per questo ci vuole la Mamma.

Mamma! È una invocazione di aiuto, un sospiro di sollievo, un fastidio che finalmente ti togli di dosso, un meravigliato stupore, una delle ultime parole che non sono state colonizzate, stuprate, marchiate a fuoco e vendute a tranci, e per questo ce la teniamo stretta, la urliamo dai tetti, la bisbigliamo di notte a denti stretti quando abbiamo le bollette da pagare, e la pronunciamo con fierezza quando creiamo dal niente qualcosa di bello.

Mamma! È il grido del disperato un attimo prima di morire, ma è anche la prima parola del bambino un attimo dopo aver conquistato il potere di esprimersi, e in questa danza tra vita e morte, tra nascita e distruzione, tra speranza e porcherie del mondo, tra merda e pannamontata vogliamo creare una macedonia di allegria, incazzatura, riflessione profonda e rilassamento leggero, dove il testo e l'illustrazione si guardano e si parlano, diversi ma indispensabili l'uno all'altro come l'uomo e la donna.

Il nostro sguardo ironico è profondamente immerso nel nostro tempo, nella realtà sociale e microsociale che viviamo quotidianamente, e pur non escludendo a priori forme di racconto intimista o messaggi che richiamano valori assoluti e universali nel tempo e nello spazio, sentiamo la necessità di trasformare in parole e tratti l'epoca in cui viviamo, per provare a raccontarla da una prospettiva diversa da quella a cui ci hanno abituati.

In un paese dove i comici fanno i politici e dove i politici fanno ridere, non sappiamo più quali sono i confini tra disegno, satira, illustrazione, giornalismo, fumetto, impegno politico e allegro disimpegno artistico, e per questo vogliamo attraversarli a più riprese, mescolando generi, linguaggi, strumenti e codici espressivi, usando come unico metro di giudizio il nostro libero confronto tra pari.

Libero perche' crediamo in un'arte che sia un valore etico in se' e come tale libero da ogni altra sovrastruttura morale, politica o religiosa.

Confronto perche' crediamo nella comunicazione, nello scambio di idee che fa lievitare il talento e nelle reti di persone che possono fare cose molto piu' grandi delle reti di computer.

Tra pari perche' ci piace ritrovarci tra simili e spiriti affini, annusarci e riscoprire nell'altro lo stesso odore di trucioli di matita e di carta da taccuino che ci e' cosi' familiare.

Ci piacerebbe cambiare in meglio il mondo che ci circonda, consapevoli che Don Chisciotte non ha combinato poi molto, ma strada facendo si e' divertito un casino..

I nostri bersagli sono l'ipocrisia, l'assurdo, la stupidita' che si annida dove meno ce lo aspettiamo. Noi combattiamo il male come Goldrake, come i Cavalieri Jedi o quelli della Tavola Rotonda, come fanno gli eroi di tutte le grandi saghe che hanno segnato l'umanita', la letteratura, la cinematografia e le nostre esperienze individuali. Nella vita di tutti i giorni siamo persone comuni, ma quando ci vestiamo con le nostre firme e pseudonimi e' come se avessimo indossato la tuta di Batman, e sappiamo che basta un tratto di matita o due parole scritte al posto giusto per scatenare la forza primordiale dell'universo.

Questa grande battaglia epica e' molto di piu' di uno sfizio o un gioco creativo: e' una missione di civilta', cultura e resistenza umana che ci spinge a scrivere e disegnare sfidando notti insonni, lavori che facciamo per sopravvivere, malpagati o poco interessanti o entrambe le cose, il poco tempo che ci resta per le persone a cui vogliamo bene e che sopportano questo fuoco d'artista che ci brucia nelle vene, ogni forza oscura che ostacola l'espressione del nostro genio e ci impedisce di produrre parole e immagini che possano illuminare il buio anche se solo per il breve attimo necessario ad un sorriso.

Siamo un branco di animali selvaggi che trova in rete il proprio terreno di caccia, creature telematiche espanse nei cavi telefonici, e Internet e' al tempo stesso nostro cibo e nostro prodotto.

Assieme a Riccardo Cocciante cantiamo che "ne' soldi, ne' donne, ne' politica potranno dividerci" e ci impegnamo a rispettare, provare a capire e prendere per il culo quando necessario qualunque orientamento politico, ideologico, filosofico o religioso che non siano palesemente delle cazzate tipo Scientology, o tipo le varie forme di totalitarismo in stile Matrix colorate dalle ideologie piu' varie, a cui siamo veramente allergici.

Cerchiamo di muoverci con una onesta intellettuale "individuale", non imposta o filtrata da un "capo", ma con un approccio adulto e disincantato che rifiuta di piegare i ragionamenti alla logica dell'appartenenza.

Nel "fuori onda" di una chiacchierata siamo piu' equilibrati, onesti e veri di quando cerchiamo di ammiccare verso i gruppi sociali e politici da cui ci sentiamo spalleggiati e rappresentati, e nel nostro fare satira in rete cercheremo di riprodurre proprio l'onesta schiettezza del fuori onda e delle chiacchierate, gettando via ogni maschera protettiva.

Cerchiamo un coraggio di raccontare che sia piu' e meglio della semplice trasgressione. Non ci interessa soltanto rompere schemi e regole per raggiungere il barattolo della marmellata quando il potere ce lo nasconde nello scaffale piu' alto. Vogliamo anche e soprattutto scrivere nuove regole della satira che ci regalino un coraggio mai visto, quello che ci vuole per guardarsi dentro e trovare anche nei nostri difetti, limiti, odi, idiosincrasie e meschinita' tutto il riflesso delle porcherie sociali e globali nelle quali siamo immersi come figli del nostro tempo, per poterle afferrare, guardare, valutare e giudicare con uno sguardo sereno e ironico, che comincia a far pulizie dalla cantina di casa come primo passo verso un mondo pulito.

Se saremo capaci di rivolgere in primis il coltello verso di noi, con la stessa spietatezza con cui lo rivolgiamo verso il potere palesemente marcio, faremo qualcosa di unico e grandioso.

Sentiamo che in Italia c'e' bisogno piu' che mai di satira, anzi di buona satira, anzi di buona satira fatta fuori dai giochi di partito e dai grandi gruppi editoriali. Una satira artigianale, autoprodotta e libertaria che sta alla satira commerciale cosi'

come la marmellata fatta in casa della mamma sta alle gelatine chimiche prodotte in serie. Se ne fa poca e ci si guadagna zero, ma la qualita' e' immensamente superiore.

Amiamo la satira come forma libera di espressione artistica, senza sentirci necessariamente legati a quello di cui parlano tutti o alla notizia del giorno. Non ci piacciono le vignette e i testi prodotti in catena di montaggio, come se la satira o l'informazione vera potessero sottomettersi alle esigenze della produzione industriale. Il nostro e' un progetto artigianale, fatto con cura, ogni pezzo va lisciato come si deve con la carta abrasiva ad acqua a grana 360, e possiamo metterci anche giorni per arrivare al risultato finale. Nessuno ci corre appresso, siamo noi che corriamo appresso alla realta' e la azzanniamo con agguati e appostamenti che possono essere anche lentissimi.

La rete non ci basta, e appena possiamo cerchiamo di incontrarci per guardarci negli occhi e raccontarci in poche ore quello che richiederebbe mesi e mesi di posta elettronica per essere espresso senza sguardi, risate, cibo e presenza fisica.

Pronti a tutto per salvare il paese dalla morte cerebrale e dalla satira che puzza di muffa, sfideremo l'impossibile fino a farlo diventare realta'.